

La Sicilia 3 Ottobre 2018

Le cifre della Sicilia. A Catania "bruciati" con il Lotto 13,5 milioni di euro in sei mesi

PALERMO. Dalla "tassa sulla speranza" a quella sull'"illusione". La Sicilia tira fuori dal borsellino i soldi (anche quelli che a volte non ha) come si evince dai dati del primo semestre del 2017 del Monopolio di Stato che illustrano con una chiarezza che ha bisogno di pochi commenti, l'enorme mole di risorse e i fiumi di denaro che i siciliani riversano nel gioco: dalle macchinette ai "gratta e vinci", dal lotto, alle scommesse, dal Superenalotto alle lotterie on line. Le aree interne dell'isola, che coincidono con quelle economicamente più depresse sono quelle in cui si gioca di più.

Ecco solo alcuni dei dati raccolti: ad Agrigento la spesa per macchinette è di 3,2 milioni di euro, giochi numerici a totalizzatore (tra cui Superenalotto) 359 mila euro, 1,7 milioni per il Lotto; Catania ha "bruciato" nel primo semestre 2017 un milione e 46mila euro di giochi numerici a totalizzatore, mentre le giocate del lotto nel territorio catanese ammontano a 13,5 milioni. A Enna per giocate nelle "macchinette" si è speso 1.141.741,12 euro, mentre a Caltanissetta una cifra consistente si è consumata in "gratta e vinci" e lotterie varie arrivando a un ammontare di un milione 357.046,00 euro.

Proseguendo, non è di minore impatto il dato di Palermo con 13.454.796,67 euro in lotterie istantanee (quasi 75mila euro al giorno). Arrivano invece a 20.874.06,08 euro le giocate del lotto. Per quanto riguarda Messina invece le scommesse sui giochi a base sportivo, la classica "bolletta" croce e delizia di mille discorsi al bar, fanno registrare nel semestre un totale di un milione 308mila euro, mentre si arriva a 8.042.325,16 euro per il gioco del lotto. La Sicilia del gioco a tanti zeri passa anche da Trapani dove le giocate del lotto nel periodo in questione hanno fatto registrare un totale di 1.724.609 euro. Ragusa e Siracusa non fanno eccezione in questa specialissima classifica. Il capoluogo ibleo fissa l'asticella della spesa per l'intramontabile lotto a 2 milioni di euro, e ne spende 1,7 in "gratta e vinci". Gli aretusei in macchinette sono arrivati a spendere 7,6 milioni di euro.

Anche nei piccoli e medi centri della Sicilia "la febbre del gioco" non risparmia nessuno. A Castoreale, nel Messinese, nel Messinese, un centro di 2468 anime, nei primi sei mesi del 2017 si sono spesi per le giocate del lotto 32.752,17 euro, con una media di 180 euro al giorno che sale se si considera che le giocate del lotto vengono raccolte tre volte la settimana, 23mila euro in sei mesi le giocate a Cassaro (800 abitanti) nel Siracusano. Tra i "giocatori" più o meno incalliti, molti anziani si rivolgono alle finanziarie e spesso, per esempio, a fronte di un debito di 1000 euro arrivano a decuplicare anche il debito iniziale. Inoltre i soldi che ricevono dalla finanziaria non vengono utilizzati per pagare il debito, ma per

continuare a giocare. Solo uno dei riflessi di impoverimento sociale ed economico di un territorio che annaspa alla ricerca della misericordia della sorte, ma si riscopre ancora più solo e senza difese.

Giuseppe Bianca